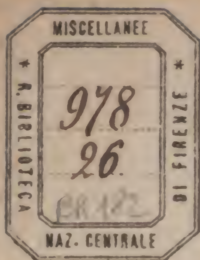
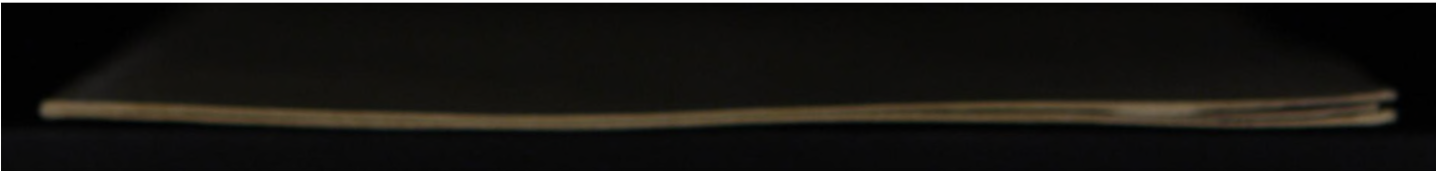

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
26




MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
978
26

La Hiſtoria di Santa Maria Maddalena, ꝛ Lazzero, ꝛ Marta.



CEleſtiale gloria & buon conſiglio
ò ſommo Dio ò vera Trinitae
che ti degnaſti mandare il tuo figlio
al mondo per la noſtra ſanitae
tutti andando all'infernal periglio
mai veniſti con tanta humanitae
carne humana in vergine prendeſti
per noi ricomperare tu naſceſti.

Si come parla & dice la ſcrittura
nel mondo ſteſti ben trentatre anni
per ricomperare lhumana natura
patiſti morte con grauoſi affanni
da quella gente cruda oltra miſura
come ſcriue il Vangeliſta Giouanni
il terzo giorno tu riſuſcitaſti
e ſanti Padri del Limbo cauaſti.

Per quella paſsione giuſta e ſanta
che tu portaſti per lo noſtro amore
per ricomperare la gente tutta quanta
però ti prego Dio di paſsione
che tu mi vogli dar memoria tanta
ch'io dica alcune coſe al tuo honore
di Maria Maddalena vna leggenda
che chi m'aſcolta diletto ne prenda.

... io dirò vna ſtoria
di Lazero, di Maddalena, e Marta
che di Bettania furno e per memoria
io velo dico com'è ſcritto in carta
eron gentili & di gran vanagloria
ricchi, poſſenti, & hauien roba molta
Re Silio ſi chiamò il loro padre
la Reina Lucrezia fu lor madre.

Lor padre e madre del mondo tranſia
rimaſe Lazer con queſte ſorelle
ricchezze e gran teſor lor rimania
& molte gioie delicate e belle
reſtò il caſtello & la gran ſignoria
à Maddalena ſi reſtorno quelle
le cui bellezze non potrei mai dire
dirò la ſtoria à chi mi ſtà vdire.

Benche coſtei à vanagloria atteſe
come di lei ſi legge nel ſermone
vn giorno ſendo Chriſto nel paeſe
co diſcepoli à caſa di Simone
la Maddalena dimora non fece
ſubitamente contro lui nandone
con le lachrime à Chriſto i pie lauoe
e co biondi capelli gli raſciugoe.

E Ieſu Chriſto pien di corteſia
à Maria Maddalena hebbe parlato
& ſi gli diſſe lieua ſu Maria
tu hai il cor tuo tutto humiliato
da hora innanzi non far piu follia
& non ti piaccia di far piu peccato
i ti perdono & hotti liberata
dogni peccato ſei monda e lauata.

Da poi che Chriſto fu in ciel montato
coſtor rimaſono in Hieruſalemme
tutto il paeſe hauieno abbandonato
laſſorno la Bettania el Bettalemme
à predicare ognuno ha cominciato
Lazzero e Marta e Maddalena inſieme
predicando di quel figliuol di Dio
dou'aſcolta ciaſcun col cor giulio.

Coſtoro conuertiuan m[illegible]a gente
pur predicando il nom[illegible]i Chriſto
ma quel popol Giudeo conoſcente
ciaſcun di loro ſtaua be prouiſto
duccider i Chriſtian ſecretamente
Lazero e Marta e Maddalena in queſto
percherano di nobil ſangue e gentile
hor guarda quel che penſa il popol vile.

Non volſer mai vccider coſtoro
perche eron de gentil della cittade
vn gran conſiglio fecion tra di loro
queſti Giudei pien d'iniquitade
e meſſongli in mare ſenza far dimoro
in vna barcha grande in veritade
la qual da remi e vele abbandonata
con intenzion ch'annieghi la brigata.

Ma'l vero Dio che tutto il mondo regge
non volſe que ſuo ſerui abbandonare
la barcha ſenza vele ò altre armegge
andò ſecondo la guida del mare
tre di e tre notte ſecondo ſi legge
che l'acqua el vento ſi l'hebbe à guidare
ſecondo trouo ſcritto per ſentenza
giunſono nelle parte di Prouenza.

Alla Città che Marſilia è chiamata
chera in quel tẽpo dun gran Re pagano
& quella barcha al porto fu andata
accoſtandoſi a quello humile e piano
e Maddalena e Marta in quella fiata
Lazero in terra ſmontò per certano
quel di la gente a vna feſta andaua
dinanzi al porto tutta la paſſaua.

Sendo coſtoro in terra diſmontati
ognun di loro hauea gran fame e ſete
e gl'eran mal veſtiti e mal calzati
ſi come nella hiſtoria intenderete
in ſu la via ſi furno aſſettati
van domandando con parole diſcrete
qualche limoſina per lamor di Chriſto
doue ciaſcun facea ſuo viſo triſto.

Intorno

Intorno à lor si ragunò gran gente
sentendo domandar per tal signore
di Iesu Christo padre omnipotente
el quale sie nostro redentore
beffe sene facieno certamente
ignuna cosa non dauano à loro
il Signor della terra allhor venia
con la sua donna quiui in compagnia.

Tutto quanto quel giorno stetton lie
che dato non fu lor ne pan ne vino
questo chio dico non furon bugie
che per la fame ognuno era tapino
venne la notte passato quel die
& come piacque al buon Iesu diuino
Maddalena in visione alla donna
apparue, del signor ferma colonna.

Vedi tu donna disse Maddalena
e poueri che son qui arriuati
& hanno tanto affanno e tanta pena
& per gran fame son forte affannati
& tu sei ricca & hai la mensa piena
che non soccorri à quelli sconsolati
pregoti donna che facci lor bene
per quello Dio ch'al mondo li sostiene.

E detto questo ella non disse piue
la mattina la donna si suegliaua
ella non sa chi sia questo Iesue
e pouerettiche in sul porto staua
con tanta fame che non potean piue
che ciaschedun di loro strangosciaua
& tutto il giorno stetton su quel porto
che non fu dato lor nessun conforto.

Auuenne poi che la sera seconda
ella gli apparue pure in visione
la pretiosa Maria gioconda
& disse donna intendi il mio sermone
i pouerelli che vennon con londa
per lalto mar con gran tribulatione
de fa lor charità per quel Signore
le tue ricchezze torneran dolore.

E poi di subito si partì la santa
& la mattina la donna si sueglia
tremaua di paura tutta quanta
di quella vision si marauiglia
aspetta il giorno con pena cotanta
leuossi presto e'n fra se si consiglia
& dal marito suo lei se nandone
& vna gratia à lui si domandone.

E si gli disse caro mio marito
fa che tu intenda queste mie parole
stanotte in vision me apparito
vna santa & si dice che vuole
che a poueri che stanno à mal partito
si faccino limosine senza frole
charo marito per lor presto manda
& quel signore subito comanda.

E tutti se gli fe venir dauanti
à vno à vno gli domandaua tutti
& di che luogo siete tutti quanti
& in che modo siate qui condotti
disse la Maddalena con sembianti
noi siamo di Hierusalem venuti
& domandò come gli haueuon nome
Maddalena gli disse il che el come.

Disse la donna se tu Maddalena
la qual duo uolte ho hauuta in uisione
ella rispose con mente serena
io son ben dessa, e fece vn bel sermone
& la sua lingua par che non raffrena
nominar Christo & la sua passione
si bel sermone fe quiui dauanti
che piacque à quel signore e tutti quāti

El dir di Maddalena fu si santo
si che piacque al Signore e la brigata
e innamorato il Signor tutto quanto
ei disse à Maddalena in quella fiata
questo tuo Dio il qual tu ami tanto
suna grazia da lui mi fusse data
che di mia donna hauessi figlia ò figlio
io mi battezzerei per tuo consiglio.

Io non ne posso hauer per nulla via
ò Maddalena priega il tuo signore
che mi faccia la gratia ch'io vorria
io mi batteʒʒerò con grande amore
con tutta quanta la mie baronia
& Maddalena gli rispose allhora
non dubitar di niente che harai
questa, e ogni grazia che domanderai.

E tanto fu accetto l'orazione
che fe la Maddalena 'al creatore
che la sua donna di lui ingrauidone
dun figliuol maschio di nobil valore
donde ognun n'hebbe gran cósolazione
massimamente quel degno signore
& batteʒʒossi lui & la mogliera
& molti altri baroni che quiui era.

Di poi che fu batteʒʒato il signore
molti si batteʒʒò della cittade
huomini e donne, ò discreto auditore
& del paese assai in quantitade
e Maddalena con perfetto amore
predicaua lor ben la veritade
di Iesu Christo & diceuagli il vero
& spesse volte nomauan san Piero.

Si come fu Vicario in questo mondo
di Iesu Christo che nel ciel montato
la sua possanza non ha fin ne fondo
li Papi de Christiani e fu chiamato
allhor questo signor degno & giocódo
de fatti di san Pier fu innamorato
e dispose volere à Roma andare
& di voler con santo Pier parlare.

Vna gran naue fece apparecchiare
per gire à Roma con sua baronia
& alla donna sua prese à parlare
ch'ella reggessi ben la signoria
quella sentendo che voleua andare
infra suo core con gran manincoñia
& lachrimando cosi prese à dire
ò signor mio con teco vo venire.

E quel signore gli parlò & disse
cara mia donna questo à me non piace
che non vorre qualche cosa auuenisse
perche se grossa adunque resta in pace
se per fortuna in mar tu partorisse
per la fortuna ch'è tanto fallace
come suol fare spesso nel gran mare,
ch'alcun conforto non ti potrè dare.

Perder potrei ogni consolamento
che tanto tempo i'ho desiderato
d'hauer qualche figliuol di valimento
tu vedi che Iesu si ce l'ha dato
se gli morisse i sarè mal contento
e rimarrene come vn disperato
ma pure infine la donna dicea
con esso à Roma in tutto andar volea.

Vedendo il signor sua voluntade
molto mal volentier le consentia
fecela entrare in naue in veritade
con tanta gente quanto la volia
à Maddalena lasciò la cittade
ch'ella reggessi ben la signoria
doue rispose à lui la Maddalena
signor andate & non vi date pena.

Le vele al vento e marinari stese
per l'alto mar diriʒʒando la naue
due di & due notte com'è ver palese
hebbono il vento assai buono e suaue
in capo di dua di freno riprese
vn vento si mutò grauoso & graue
leuossi vna fortuna in alto mare
hor odi quel che gli venne ancontrare.

Non sò se fusse per la gran fortuna
ò per sinistra che la donna hauesse
ò che la cosa fusse pur comuna
e par che questa presto partorisse
vn figliuol maschio la storia ragiona
ò quanto quel Signor si se n'afflisse
nato il figliuolo e la donna fu morta
ò quanta doglia quel signor ne portà.

E cominciossi
intorno

Et cominciofsi à far si grande il pianto
vedendo ch'era morta la sua donna
di lachrime si bagna tutto quanto
batteſi il viſo el petto e la perſona
& ſi gli pareua eſſer tutto affranto
ò Maria Maddalena lui ragiona
la gratia che per te fu conceduta
oime che troppo preſto l'ho perduta.

E m'era nato coſi bel figliuolo
morta e la madre e non ſo che mi fare
come farò tapino in queſto ſtuol
chi non ho balia à poterlo lattare
tant'era il pianto con amaro duolo
che lingua d'huomo nol potrè contare
abbracciaua la madre & poi il figlio
meſchino à me chi mi darà conſiglio.

Color che guidon la naue per mare
vedendo pur che quella donna è morta
al gentil'huom preſono à parlare
dicendo quello il mare non comporta
che corpo morto non poſsian portare
gittianla iu mare con la mente accorta
& quando ql ſignor queſto hebbe vdito
dentro alla naue cadde tramortito

E poi rinuenne e diſſe con feruore
parlando à marinari & al padrone
ò frate miei diceuà con dolore
che farò io di queſto mio garzone
home quanta pena hagg c nel mio core
tutti piangeuan con gr.r paſsione
ſe voi gittate in mar queſta mia donna
io vo morir con lei che mia colonna.

Ma fatemi vna gratia ſe volete
de non gettate queſta donna in mare
alquanto vn poco voi aſpetterete
ſe qualche iſoletta noi poſsian trouare
iui la donna el figliuol laſcerete
poi che con meco nol poſſo portare
vedete ch'io non ho balie alquanto
da nutricarlo diceua con gran pianto.

In queſto vna iſoletta hebbon veduta
che non v'habitaua neſſuna perſona
come la naue all'iſola fu venuta
el padrone al Signor coſi ragiona
fuor della naue coſtei ſie mettuta
riſpoſe quel Signor in hora buona
con tanto pianto diceua coſtui
che quella gente piangeua con lui.

Poi della naue la cauorno fuore
coſi lo figlio queſto fu paleſe
el pouer gentil'huom pien di dolore
fuor della naue ſubito diſceſe
dicendo aiuta me ò Saluatore
el ſuo mantello in terra gli diſteſe
& copriua la donna col mantello
con quel figliuolo in braccio tāto bello.

Si grande il pianto facea quel bambino
non hauendo mammelle da lattare
el padre ſuo diceua ome tapino
ò figliuol mio non ti poſſo aiutare
e gl'era tanto il pianto in quel mattino
chel gentil'huom non ſi può conſolare
poi col mantello amendua gli copria
forte piangendo ognun ſi dipartia.

Subitamente tornorno alla naue
e la donna el figliuol laſciorno in terra
con gran lamenti & dolor molto graue
piangendo e lacrimando ognun ſi ſerra
e nauicando col vento ſoaue
in ver di Roma la ſtoria non erra
con bonaccia di vento nauigorno
ch'in brieue tempo a Roma arriuorno

E com'è fu in terra diſmontato
queſto Signor che gran maninconia
all'Apoſtol ſan Pier ne fu andato
e tutto quanto il fatto gli dicia
e come Maddalena lha battezzato
& ſanto Piero con la mente pia
ſi lo veniua tutto confortando
& nella fe di Chriſto ammaeſtrando.

Meſſer

Messer san Piero di Spirito Santo
dolce parole al gentil'huom dicia
che l'ha già confortato tutto quanto
& ben dua mesi à Roma si stagia
sop[illegible] la naue poi montorno in tanto
san Piero el gentilhuom in compagnia
en su la naue tuttadua insieme
preser cammin verso Ierusalemme.

Poi che in Gierusalem furno arriuati
el gentilhuomo e l'Apostol san Piero
subitamente in terra fur smontati
per dimostrargli tutto quanto il vero
& al monte Caluario gl'ha menati
doue Christo morto fu dal popol fero
& disse in questo luogo quel signore
fu morto da Giudei per nostro amore.

Poi chel mõte Caluar gl'hebbe mostrato
menollo presto al santo monumento
doue Christo Iesu fu sotterrato
e doue fu di poi quel gran lamento
e poi nell'horto e l'hebbe ancor menato
la doue cenò Christo à compimento
e luoghi vidde di Gierusalemme
e quel menò al Presepio in Bethelẽme.

Et disse in questo luogo Christo e nato
della vergine santa & gloriosa
nascendo pouero ha significato
ch'el pouer si de amar sopr'ogni cosa
& questo per essempio ci ha lassato
el gentilhuom con la mente gioiosa
e gl'era fatto tanto consolato
che donna e figlio hauea dimenticato.

Poi che gl'hebbe mostrato i luoghi santi
e gli miracoli che Christo fece
partito hauea da se lamenti e pianti
d'ogni allegrezza el suo cor saccese
& tornauano à dietro tutti quanti
sopr'vna naue & questo e ver palese
in ver di Roma el suo camin prendia
el gentilhuom san Piero in compagnia.

Ma non si presto come qui la storia
che ben due anni ste in Gierusalemme
si come io trouo scritto per memoria
mostrandogli il paese el Betheleme
& poi tornato à dietro con vittoria
san Piero Papa el gentil'huom insieme
e quando giunser alla sede Romana
smontorno in terra come il vero spiana.

Come ho detto passati eran duanni
chel gentilhuom la sua donna lassoe
mort'alla riua con sospiri & danni
& del figliuol ancor si ricordoe
e sospirando con grauosi affanni
poi da san Piero lui saccomiatoe
sopr'vn nauile subito montaua
e'n verso di Marsilia si tornaua.

Per lalto mare forte nauicando
in verso di Marsilia sene gia
& di e notte pel mar tranquillando
che à quella isoletta lui venia
& doue el gentilhuom venne lassando
la donna col figliuolo in compagnia
come veduta hebbe quell'isoletta
al cor gli parue hauere vna saetta

E cominciò à fare vn gran lamento
che assai sarebbe lungo à dir per rima
dicendo io non sarò gia mai contento
e tutto'l fatto hauea detto di prima
iui rimase el mio consolamento
la mia don[illegible] el figliuol di grande stima
con tanto pianto lui questo diceua
che tutta quella gente ne piangeua.

Diceua à marinari, & al padrone
frategli quando i partì di Prouenza
io menai la mia donna per ragione
essendo grossa vdite mia sentenza
essendo in mar partorì vn garzone
& poi morì con molta adoloscenza
io lassai quiui la donna el figliuolo
hor pensate se questo mi fu duolo.

E mari-

E marinari ve lo vollon portare
quel gentilhuom che tanto sconsolato
e quando giunson alla riua del mare
viddono vn garzoncino iui in quel lato
che la riua del mar staua à guardare
e gl'era bello, fresco, e delicato
e delle pietre il fantin ricoglieua
& le gittaua in mare e poi rideua.

Marauigliossi costor della naue
vedendo in terra quel picciol garzone
dicendo in questo loco aspro & graue
in questa isola non ci stan persone
el gentil'huom con la mente suaue
ch'el suo figliuol sia e si pensone
e s'accostaua à terra pianamente
& quel puttin fuggiua immantinente.

Forse alla madre sotto quel mantello
ò mamma mia cominciò à chiamare
& poi con quel mantel si copria ello
e le mammelle cominciò allattare
el gentilhuom quando vedeua quello
d'esser in terra millanni gli pare
in terra dismontorno tutti quanti
vdite quel che fece Dio de santi.

Come dett'ho passati eran duanni
chel gentilhuom lassato ha la sua donna
morta in su l'isola con sospiri e danni
e stato era in Gierusalem & à Roma
inginocchiossi in terra senza affanni
trahendo vn gran sospiro à lui ragiona
& disse io son viua ò mio signore
pēsā quāta allegrezza e gl'hebbe al core

Scopersela, & presela per mano
la donna si leuò presto à sedere
qui il figliuol suo era viuo e sano
con la madre scherzaua con piacere
inginocchiossi il gentilhuom soprano
con le man giunte & cosi prese à dire
ò alto Iddio signor glorificato
à tutte l'hore sempre sia laudato.

Disse il signore io ti lassai qui morta
che vuol dir questo, & ella rispondia
carissimo consorte hor ti conforta
sempre son stata in tua compagnia
à Roma, à terra Santa in ogni porta
& tutto il fatto la donna dicia
in ogni parte doue tu se andato
la Maddalena si m'ha accompagnato.

Et hammi nutricato questo figlio
e dì e notte non ma abbandonato
ò signor mio quanto fu buon consiglio
quando ognun di noi fu battezzato
perche i Dio ci ha tratti di periglio
ognun laudaua i Dio glorificato
io non potrei contar tanta allegrezza
ne il lacrimare insieme per dolcezza.

Ringraziando l'onnipotente Dio
qual'è signor di quel regno beato
che gl'haueua condotti al lor desio
che gran consolazione à loro ha dato
& poi ciascun di loro humile & pio
sopra la naue ognun si fu montato
verso Prouenza ognun il camin piglia
tanto che in breue giunsono à Marsilia.

E poi che fu ritornato il signore
grande allegrezza ferno in la cittade
e Maddalena con perfetto amore
lor la pregoron con grande humiltade
e raccontorongli tutto il tenore
per ben ch'ella sapie la veritade
mentre che stetton dice la sentenza
ella conuertì tutta la Prouenza.

Al gentilhuom consegnò lo suo stato
& Signoria la quale gli lassoe
tutto il paese haueua battezzato
alla fè di Iesù gli confermoe
& poi da quel signor chiese comiato
la Maddalena cosi gli parloe
disse i non vo piu stare in queste parte
seruire i vo à Dio con vn'altr'arte.

Da tutto il popol suo comiato prese
piccoli e grandi lacrimar facia
si come queste cose hebbono intese
gran marauiglia ciaschedun hauia
lungi dalla città questo e palese
nun gran diserto quella sene gia
el qual luogo la storia narra & alma
per nome e detto monte della palma.

E glie vn monte & vn'aspro diserto
nun luogo molto oscuro e tenebroso
la Maddalena ventrò per lo certo
col nome di Dio tanto gioioso
sopra d'vn sasso ch'era allo scoperto
quiui seruiua al buon Giesu pietoso
in quel deserto con gran reuerenzia
trentanni stette & fece penitentia.

A tutte l'hore da sera & mattino
à terza, e nona, à vespro, & à compieta
venian gl'Angeli del creator diuino
intorno à quella santa benedetta
con lei faceuan vn canto diuinõ
tal che lei si vedeua molta lieta
se in questo mondo vanagloria attese
in fine poi la penitenza fece.

El tempo di trent'anni era passato
& come piacque al sempiterno Dio
questo spirito glorioso & beato
dal corpo si partì con gran disio
Angeli e Santi l'hanno accompagnato
nell'alto cielo & secondo trouo io
Angeli e Santi quell'alma beata
apostola di Christo incoronata.

Questa storia e di Maria Maddalena
la quale al vostro honore i ho rimata
preghiamo lei con la mente serena
che sia dinanzi à Dio nostra auuocata
che guardi noi dogni tormento e pena
e l'alma nostra infin non sia dannata
per grazia a tutti i Dio ci dia la gloria
al vostro honore e finita la storia.

IL FINE.

In Firenze Appresso Giouanni Baleni. 1588.

